



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 20

24 novembre 2017

L'INTERVISTA

Sandro D'Elia, Commissione Europea DG CONNECT - Tecnologie e sistemi per la digitalizzazione dell'industria



Come si colloca il Piano nazionale industria 4.0 all'interno della strategia europea di digitalizzazione delle imprese?

La prima risposta che mi viene in mente è che il piano nazionale italiano è ben allineato con la strategia europea, ma credo che sarebbe meglio rovesciare la prospettiva: in realtà non sono i piani nazionali che vanno confrontati con delle regole astratte, ma piuttosto la strategia europea che deve essere costruita in modo da integrare e completare ciò che viene fatto a livello locale. Il motivo è legato alla grande diver-

sità tra le realtà europee: la Commissione Europea non può conoscere in dettaglio tutte le aziende di tutte le regioni d'Europa; il ruolo di individuare le azioni più utili per la digitalizzazione spetta ai Governi, alle regioni, e ad altri attori che hanno una presenza capillare sul territorio come le Camere di Commercio. La prospettiva europea crea un valore aggiunto in termini di coordinamento, sinergie e massa critica, e questo valore aggiunto è fondamentale perché nessun paese europeo può permet-

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

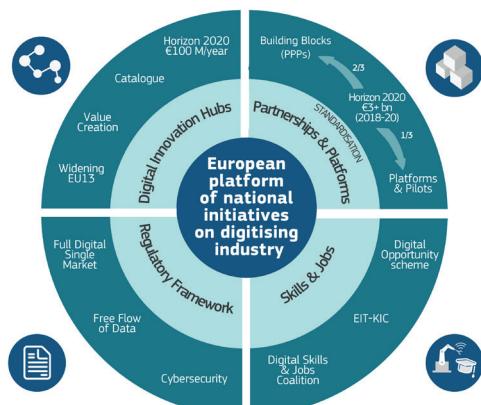
Europa della difesa: un'opportunità per le imprese

La firma, da parte di 23 membri UE, della cooperazione strutturata permanente (*Pesco*) in materia di difesa, avvenuta lo scorso 13 novembre e che sarà definitivamente approvata il prossimo 11 dicembre dal Consiglio Affari generali, apre al rafforzamento di una collaborazione sempre più strutturata a livello industriale tra i Paesi firmatari (rimangono per il momento fuori solo Danimarca, Irlanda, Malta e Portogallo e ovviamente la Gran Bretagna). Un risultato importante, fortemente voluto dal Presidente Juncker fin dall'inizio del suo mandato e che ha sicuramente ricevuto un impulso decisivo dalla Brexit. L'Italia si prende il merito di essere stata con Germania, Francia e Spagna, promotrice dell'accordo che ha portato alla firma, con il ruolo fondamentale dell'Alto rappresentante per la politica estera Federica Mogherini. Un'occasione da non perdere per sostenere il ruolo delle nostre imprese nei progetti comuni che nasceranno a valle di questa decisione. Accanto alla *Pesco*

ecco infatti il Fondo Europeo per la difesa, proposto a giugno dalla Commissione europea. Progetti di ricerca da una parte, con 90 milioni di euro fino al 2019 e 500 milioni previsti dopo il 2020; sviluppo e acquisizione dall'altra, con un programma europeo proposto sempre a giugno e che vedrà l'approvazione il prossimo anno, per favorire la collaborazione diretta tra gli Stati membri, con 500 milioni stanziati per il 2019-2020 e 1 miliardo l'anno previsto dopo il 2020, con un potenziale moltiplicatore fino a 5 miliardi di investimenti. A supporto dell'azione di promozione industriale nel settore, ricordiamo il ruolo dell'EDA, Agenzia europea per la difesa, organismo intergovernativo di cui fanno parte tutti gli Stati membri, ad eccezione della Danimarca, che gestisce i programmi di ricerca e di coordinamento delle capacità militari UE e rappresenta un importante *hub* verso i finanziamenti europei del settore (gare d'appalto e contributi) gestiti direttamente, da altri

organismi nazionali ed internazionali (p.es. OCCAR) oltre che dalla Commissione europea. Commissione europea che già interviene in ambito difesa con i progetti H2020, i contributi per i cluster settoriali e promuove partenariati di raggruppamenti strategici come ENDR (vedi articolo in questo numero). E non dimentichiamo le opportunità rese sempre disponibili al riguardo dalla NATO, in un quadro politico e operativo diverso, di cui ci occuperemo prossimamente. La difesa è entrata quindi tra le grandi priorità europee, 75 anni dopo la mancata ratifica a Parigi del trattato per l'istituzione di una Comunità europea della difesa. L'obiettivo dichiarato del 2025 per la creazione di una vera Unione Europea della Difesa è ora lo *step* successivo. Sarà importante verificare come le proposte già in attuazione muoveranno i primi passi a partire dal prossimo anno.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu



Gli elementi della strategia “Digitising European Industry” della Commissione Europea

tersi di fare da solo: siamo semplicemente troppo piccoli per competere sui mercati internazionali, e se vogliamo che l'industria europea cresca creando ricchezza e posti di lavoro dobbiamo necessariamente lavorare in modo coordinato.

Questo approccio complementare si percepisce bene nei diversi elementi del Piano Industria 4.0. Per esempio, nell'ambito delle competenze digitali, il Piano Industria 4.0 agisce sulla scuola e sull'università, potenzia i cluster e i dottorati, crea centri di competenza e Digital Innovation Hub; la strategia europea invece si concentra sul coordinamento di una rete a livello sopranazionale e su iniziative come il Digital Opportunity Scheme, che permetterà a studenti e neolaureati di fare degli stage retribuiti all'estero per acquisire specifiche competenze digitali.

Quali risorse sono e saranno disponibili a livello europeo e attraverso quali strumenti?

La Commissione Europea ha finanziato già negli anni scorsi l'avvio di una serie di attività, orientate principalmente ai Digital Innovation Hub, attraverso il programma Horizon 2020. In particolare si tratta delle iniziative I4MS (Innovation for Manufacturing SME), orientato alle piccole aziende manifatturiere, e Smart Anything Everywhere, che aiuta le aziende di tutti i settori a includere tecnologia digitale avanzata nei loro prodotti; per noi queste due reti sono state il “seme” iniziale per sviluppare la politica sugli Hub.

Nei prossimi bandi di H2020 l'impegno finanziario sarà ancora maggiore, con 100 milioni all'anno disponibili per gli Hub, e più di un miliardo all'anno per lo sviluppo di componenti tecnologiche, di piattaforme digitali per l'industria e di linee pilota. Inoltre, ci sarà la possibilità di usare i fondi strutturali europei (ESIF) per finanziare la digitalizzazione dell'industria, in particolare per le piccole e medie aziende, e per investimenti sul capitale umano in

termini di competenze digitali.

Si tratta di investimenti importanti, che dimostrano come la digitalizzazione dell'industria sia fondamentale nella politica europea, ma che non basteranno per mettere ogni azienda europea nelle condizioni di poter utilizzare al meglio le tecnologie digitali: per questo è indispensabile l'impegno dei vari governi europei e delle regioni, che possono garantire la continuità degli investimenti e la diffusione di competenze digitali sul territorio.

La Commissione si propone di sostenere la creazione di una rete europea di Digital Innovation Hub. In che modo?

La rete dei Digital Innovation Hub è al centro della nostra strategia: gli Hub saranno fondamentali per permettere a tutte le aziende, anche quelle che in casa non hanno le competenze necessarie, di trovare un aiuto per l'introduzione di tecnologie e il miglioramento delle competenze digitali. È importantissimo che gli Hub facciano parte di una rete integrata, perché un'azienda deve poter accedere semplicemente all'Hub più vicino per il supporto di cui ha bisogno, ma l'Hub può non avere “in casa” tutte le competenze necessarie. Perciò l'Hub deve essere in grado di agire da portale della rete e indirizzare l'azienda al centro di competenza più appropriato, magari in un altro paese europeo.

La Commissione Europea ha tutta una serie di azioni in corso o pianificate per il supporto a questa missione degli Hub. Attraverso I4MS abbiamo finanziato il “coaching” di una trentina di nuovi Hub in 14 stati europei. In questi mesi è in corso la selezione di proposte per aiutare l'avvio di nuovi Hub nei paesi che finora non ne avevano (principalmente nell'Europa dell'Est), e in futuro questa attività sarà ulteriormente finanziata con circa 8 milioni nel 2018-19.

Ma il risultato più importante in questo ambito è la creazione della piattaforma di iniziative nazionali (Platform of National

Initiatives); questa permette alle varie iniziative nazionali per la digitalizzazione, all'industria e alla società civile, di avere incontri regolari con la Commissione Europea e discutere al più alto livello la strategia per il futuro. In queste tavole rotonde con il Commissario Mariya Gabriel vengono definite le linee guida non solo per il funzionamento della rete dei Digital Innovation Hub, ma anche per tutta la politica sulla digitalizzazione dell'industria.

Come essere costantemente aggiornati sull'evoluzione del quadro europeo, sulle migliori pratiche, i servizi innovativi?

Ci sono due canali principali: il web e gli eventi.

Il quadro generale è descritto su <https://bit.ly/europadei> mentre per gli ultimi aggiornamenti è meglio consultare <https://bit.ly/futuriumdei> dove saranno pubblicate le ultime novità. I contributi economici europei sono erogati tramite il programma Horizon 2020; il sito web dove sono pubblicati i bandi è <https://bit.ly/2020calls>. Ci sono molti altri siti web che diffondono e commentano le stesse informazioni; in Italia è particolarmente importante il sito dell'APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea) che offre un servizio di informazione e assistenza per chi vuole partecipare a questi bandi.

Sul web si trova una gran quantità di informazioni, e certamente consiglio di spendere un po' di tempo per orientarsi tra tutta la documentazione disponibile. Ma parlare con altri professionisti del settore, e discutere i problemi della propria azienda con chi può dare delle risposte concrete, è tutt'altra cosa; per questo è opportuno partecipare agli eventi organizzati nell'ambito dell'iniziativa di digitalizzazione dell'industria europea (Digitising European Industry o “DEI”).

L'evento più importante sarà lo Stakeholder Forum, una conferenza in cui si affrontano tutti i temi importanti della rivoluzione digitale, e si ha l'opportunità di conoscere e creare contatti con moltissimi professionisti che lavorano in questo ambito. Nel 2017 si è tenuto ad Essen, in Germania, mentre nel 2018 sarà probabilmente organizzato nei pressi di Parigi a fine Marzo, con il supporto del ministero dell'industria francese. Per quanto riguarda in modo specifico i bandi di gara H2020, c'è stato un “ICT Proposers' Day” a Budapest il 9-10 Novembre, e ci saranno nei prossimi mesi delle giornate informative per presentare i singoli bandi. Tutte le informazioni saranno pubblicate sui siti web citati più sopra.

sandro.delia@ec.europa.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina



Ottimismo fra le PMI: l'Eurochambres Economic Survey

Decisamente confortanti i risultati dell'Eurochambres Economic Survey 2018: l'aumento – per il 5° anno consecutivo – delle previsioni occupazionali, unito ad una accresciuta fiducia del consumatore, a forti aspettative relative al commercio all'interno dell'Unione e alla crescita delle opportunità nei mercati in continua espansione, portano le PMI a pronunciarsi con ottimismo sul prossimo futuro. Giunta alla sua venticinquesima edizione e somministrata dalle Camere nazionali di 23 Paesi europei a più di 50.000 realtà, l'[analisi](#) di Eurochambres ha richiesto alle imprese di comunicare le loro aspettative per il 2018 in relazione a 5 indicatori economici: la fiducia negli affari, gli scambi a livello nazionale, le esportazioni, l'occupazione e gli investimenti. Ma non solo. Agli imprenditori è stato anche chiesto di identificare le sfide future. Due i segnali di rilievo in quest'ambito: innanzitutto l'“allarme” per

la carenza di lavoratori qualificati (in salita al secondo posto - 46,3 % - dopo il quarto del 2017); in secondo luogo, il sorprendente scarso impatto della Brexit sull'economia europea (all'ottavo/ultimo posto, con solo il 9,2% dei voti), spiegabile a causa della non imminenza (2019?) dell'uscita del Regno Unito dall'Ue. Il primo dato evidenzia la necessità di promuovere la mobilità transnazionale dei lavoratori, oltre a confermare l'urgenza di schemi di formazione professionale efficienti ed efficaci a livello europeo. La sfida top, per gli imprenditori Ue, continua ad essere il mercato nazionale, che rappresenta da sempre la priorità commerciale delle imprese, mentre continua a preoccupare (terzo nelle priorità) il costo del lavoro.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Le Camere promuovono il territorio: 2 success stories svedesi

Di rilievo il coinvolgimento delle Camere di Commercio svedesi nello sviluppo della regione orientale dello Stato baltico. L'Östsvenska Handelskammaren, infatti, è partner del network [East Sweden Infra Cluster](#) (ESIC), il cui obiettivo è il potenziamento dell'area est della Svezia attraverso la costruzione dell'East Link: il più grande progetto civile svedese che prevederà la costruzione di ferrovie, ponti e tunnel grazie al supporto di una forza lavoro per il periodo fine 2017 – 2018 che dovrebbe comprendere ben 13.000 unità. In considerazione della

costante richiesta di manodopera specializzata, il principale obiettivo di ESIC, oltre all'aumento del riconoscimento internazionale della Svezia orientale, è la promozione della collaborazione e dello sviluppo delle competenze fra i membri: sotto la gestione diretta di un project manager della Camera svedese dell'est, responsabile dell'intero progetto, le attività del cluster comprendono la convocazione di meeting di coordinamento fra i vari stakeholder a cadenza regolare, nel corso dei quali è possibile incontrare le imprese reclutate dal Ministero dei Trasporti, l'implementazione del sito web e la pubblicazione di newsletter, che forniscono informazioni puntuali sulle migliori pratiche e le opportunità di collaborazione, l'organizzazione di corsi di formazione sull'accesso ai finanziamenti, sulla contrattualistica, sulla sicurezza e su tematiche ambientali, la consulenza legale dedicata. Altra iniziativa da menzionare nel territorio orientale svedese, finanziata dall'Östsvenska Handelskammaren, è il portale [www.estkapital.se](#), che mira a creare contatti e partenariati fra gli investitori e le imprese, fornendo assistenza ad hoc in ambito finanziario grazie al supporto di un team di business angels dotati di esperienza nazionale ed internazionale.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Commercio nella filiera alimentare: l'esempio camerale finlandese

Interessanti novità dalla Camera di Commercio della Finlandia, che nella primavera del 2017 ha costituito un Consiglio per le pratiche commerciali nella catena di approvvigionamento alimentare. Il [Consiglio](#) si occupa di casi quali i cambiamenti contrattuali, l'uso scorretto di informazioni confidenziali da parte dei trading partner, o ancora il trasferimento arbitrario dei rischi commerciali. Oltre a gestire i reclami, questo organismo ha la facoltà di emettere raccomandazioni, può organizzare forum di discussione ed eventi di formazione ed è deputato a elaborare principi etici

a beneficio della filiera alimentare. Tutti gli imprenditori, dai proprietari di grandi aziende ai singoli produttori agricoli, possono usufruire gratuitamente e rapidamente del servizio per i ricorsi, per il quale non c'è obbligo di registrazione. Nominati dal sistema camerale nazionale e rappresentanti di diversi gruppi di interesse, i membri del board sono esperti del settore, particolarmente per quanto concerne gli aspetti legali e commerciali. Il Consiglio promuove le pratiche commerciali eque in modo indipendente ed imparziale: in caso di deposito di una denuncia, ad esempio, interpreta i principi di buona prassi, essenziali per la conduzione di attività rispettose della libertà contrattuale e a garanzia di competitività, fiducia e continuità, necessarie per svilup-



FINLAND CHAMBER OF COMMERCE

pare business, innovazione e sostenibilità economica, sociale e ambientale. Inoltre, la Camera di Commercio finlandese dispone di un [Consiglio per le pratiche commerciali](#), che dal 1937 promuove l'autoregolamentazione e previene la concorrenza sleale e le pratiche illecite nel commercio. Questo strumento punta a fornire alle imprese una procedura rapida ed efficace per risolvere le controversie.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

European Industry Day: la condivisione delle esperienze

Alla luce del recente discorso annuale sullo stato dell'Unione circa una rinnovata strategia industriale ed in seguito al successo della prima edizione, la Commissione europea organizza il prossimo 22-23 febbraio 2018 la seconda giornata europea dell'industria con l'obiettivo di informare i vari attori internazionali sull'approccio strategico dell'Esecutivo in materia di politica industriale e sulle prossime azioni volte a sviluppare ulteriormente il settore. Il Forum, che già nel passato ha riunito oltre 600 partecipanti provenienti da un'ampia varietà di settori industriali, dalla comunità della ricerca e dell'innovazione e dalla società civile, rappresenta un'opportunità di sviluppo, dialogo e cooperazione di successo tra le autorità pubbliche, le imprese ed i sindacati. L'evento sarà inoltre caratterizzato da numerosi workshop in cui i vari attori che contribuiscono alla competitività industriale europea possono pubblicizzare le loro attività, confrontarsi su questioni trasversali e sviluppare visioni congiunte per il futuro. Tali laboratori, anche attraverso l'elevato interesse nel settore e le varie attività di comunicazione previste, rappresentano un'eccellente opportunità per coinvolgere un pubblico diversificato proveniente dalle aree industriali di tutta Europa. Le proposte relative ai workshop, che potranno essere presentate anche dalle Camere di Commercio entro il 10 dicembre, devono riguardare tematiche che legano l'industria al territorio, alle persone ed alla tecnologia.

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu

TRADEIT: tradizioni alimentari transnazionali

Il network www.tradeitnetwork.eu, al qua-



le collaborano ricercatori, reti alimentari e imprenditoriali, istituzioni accademiche e provider tecnologici, sostiene le PMI produttrici di cibi tipici nei settori lattiero-caseario, della carne e della panetteria, attraverso un programma ambizioso di eventi e attività organizzati in nove hub regionali di tutt'Europa. Per rafforzare le economie regionali e la competitività delle imprese, TRADEIT fornisce supporto in settori come la qualità alimentare, la gestione del processo di distribuzione, l'innovazione, l'acquisizione e l'uso di tecnologie intelligenti. Fa parte dell'offerta di TRADEIT un servizio di online learning facilmente accessibile, grazie al quale gli imprenditori possono approfondire le proprie conoscenze su temi quali le strategie di prezzo, i diritti di proprietà intellettuale, l'uso delle information technologies e il management ambientale. Il network organizza inoltre diversi eventi di formazione negli hub degli 8 Paesi partner (Italia, Portogallo, Spagna, Irlanda, Regno Unito, Germania, Polonia e Finlandia): ben 60 corsi hanno registrato la partecipazione di 1178 rappresentanti degli stakeholder tra il 2014 e il 2016. Tra gli workshop realizzati

in Italia nel 2015, si segnalano quelli sulla sicurezza alimentare e la gestione della qualità nel settore della produzione tradizionale, nonché sull'etichettatura e il marketing legato alle indicazioni geografiche, che hanno visto il coinvolgimento dell'APRE e della Camera di Commercio di Roma.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

WiFi4EU: connessioni gratuite per tutti gli europei

L'iniziativa WiFi4EU, presentata recentemente dalla Commissione europea a Bruxelles nel quadro dei Broadband Days, si prefigge di garantire connessioni wi-fi gratuite per cittadini e visitatori di spazi pubblici quali parchi, piazze, biblioteche, musei e centri sanitari in tutta l'Unione. L'Esecutivo europeo ha messo sul piatto ben 120 milioni di euro, che entro il 2020 dovrebbero dotare di connessioni ad alta velocità tra le 6000 e le 8000 comunità locali, dando priorità alle zone in cui ancora non esiste un hotspot wi-fi pubblico o privato gratuito. WiFi4EU si rivolge a pubbliche amministrazioni e ad altri enti pubblici, per esempio comuni e gruppi di comuni, che potranno promuovere servizi digitali locali come l'amministrazione online, la telemedicina e il turismo elettronico. Gli stakeholder pubblici interessati potranno partecipare all'iniziativa mediante candidature online. Il primo invito a presentare proposte progettuali, che saranno selezionate in base all'ordine di arrivo, dovrebbe essere pubblicato verso la fine del 2017 o all'inizio del 2018. Da segnalare infine che il 21 novembre scorso la Commissione e il Ministero dello Sviluppo Economico italiano hanno firmato un accordo di cooperazione per fornire ai cittadini la connettività Wi-Fi ad alta velocità, che lancerà il primo test pilota WiFi4EU con WiFi.Italia.It.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



Europa Creativa: priorità 2018-2020

L'Agenzia EACEA della Commissione europea ha recentemente pubblicato il Working Programme a valere per il 2018 del programma Europa Creativa. Costruito sulla base dei risultati della valutazione intermedia, il documento di lavoro conferma le previsioni a cui si è già accennato in passato (vedi ME N° 7 - 2017): per il sottoprogramma MEDIA la necessità di investimento sull'espressione dei talenti e sulle capacità imprenditoriali e tecnologiche, unita allo sviluppo innovativo dal punto di vista produttivo, all'abilità promozionale e alla sperimentazione di nuove soluzioni in tema di accesso ai finanziamenti. Il focus del sottoprogramma CULTURA, invece, punterà sulla diversità culturale attraverso azioni chiave a favore delle PMI e delle microimprese del settore: progetti di cooperazione e di traduzione letteraria e implementazione delle Reti e delle Piattaforme, a cui faranno da complemento una serie di azioni dedicate (gli EU Prizes, le Capitali europee della Cultura, il Label del Patrimonio Culturale, cui è allocato il 15,5 % del bilancio totale, la collaborazione con le organizzazioni internazionali). Capitolo bandi: a completamento delle iniziative già lanciate nell'anno in corso, per il 2018 è prevista l'uscita di call e di Accordi quadro di Partenariato – dotati di un bilancio non particolarmente significativo – nell'ambito dei Premi, del settore sulle Capitali della Cultura e dell'area Patrimonio culturale.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

I finanziamenti europei per i prodotti dual-use: il contributo della rete ENDR

La rete europea ENDR (European

Network of Defence-related Regions) riunisce autorità regionali e clusters di imprese per la condivisione di best practices per orientare le PMI che creano prodotti a duplice uso tra i diversi strumenti di finanziamento europei e favorire le partnership. I prodotti dual-use comprendono servizi e tecnologie rispondenti sia ad esigenze del settore della difesa che a quello civile e concepiti in più settori (energetico, aerospaziale, tessile, chimico, telecomunicazioni). Passiamo in rassegna le diverse fonti di finanziamento. I fondi strutturali possono cofinanziare progetti per trasferimenti di tecnologia, creazione di prototipi, diffusione delle innovazioni e formazione. Le imprese della difesa beneficiano dei contributi del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale, purchè i progetti perseguano obiettivi civili e compatibili con le priorità del FESR e della strategia Europa 2020. Il Fondo sociale europeo può invece contribuire al superamento delle difficoltà legate alla mancanza di personale qualificato e di determinate skills. Horizon 2020 può finanziare attività di ricerca e innovazione con focus esclusivo sulle applicazioni civili, in particolare per le componenti relative alle tecnologie abilitanti fondamentali, alle nanotecnologie, ai materiali avanzati e all'area della sicurezza nella società, che spazia dalla lotta al terrorismo alla cyber security. Cosme finanzia la cooperazione tra i cluster e la costituzione di partenariati tra società del settore civile e della difesa per progetti a duplice uso. Considerata la molteplicità dell'accesso ai programmi di finanziamento, ENDR appare



un'importante opportunità di posizionamento europeo per le imprese italiane.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu

COSME: dubbi sul futuro ma certezze per il 2018

Per quanto ci sia ancora incertezza sulla sua conferma per il prossimo periodo di programmazione, la Commissione europea ha definito il Work Programme 2018 di COSME, nato per stimolare la competitività delle PMI, destinandovi - a fronte di un bilancio indicativo globale di 2,3 miliardi di EUR - un budget complessivo pari a 318 milioni di euro e prevedendo 5 call e 10 tender di orientativo interesse camerale. Di questo budget, il 60% sarà allocato agli strumenti finanziari e circa il 20% alle attività che promuovono l'accesso ai mercati per le imprese, i due obiettivi top del programma. L'attuazione delle priorità della CE, in particolare della Single Market Strategy, è il proposito principale per il 2018. Gli strumenti finanziari messi a disposizione da COSME continueranno a sostenere le PMI e le start-up ad accedere sia all'equity che al finanziamento del debito, mentre la rete EEN faciliterà l'accesso delle PMI ai mercati. Tra i settori chiave della strategia per il mercato unico, gli appalti pubblici e la proprietà intellettuale saranno potenziati per garantire alle imprese la partecipazione ai primi e la tutela dei brevetti, grazie anche al rinnovamento degli IPR helpdesk. Altro rilevante milestone per il 2018 sarà la modernizzazione dell'industria, innanzitutto tramite la promozione dell'imprenditorialità e delle high-tech skills, al fine di colmare il divario delle competenze, e in secondo luogo con l'implementazione della Strategia della politica industriale pubblicata nel settembre scorso. Infine, la necessità per le imprese di adattarsi ad un'economia a basse emissioni, resiliente ai cambiamenti climatici ed efficiente sotto il profilo delle risorse sarà promossa attraverso l'attuazione del Programma.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



Le strategie di Ifoa in tema di progettazione europea

IFOA è un Centro di Formazione not-for-profit appartenente alla Rete Camerale, attivo a livello nazionale con 10 sedi operative in Italia e sede centrale a Reggio Emilia. Dal 1993 opera nella progettazione internazionale, su vari programmi europei. Fa parte di numerosi partenariati internazionali ed è membro di diverse reti europee tra cui EfVET (rete europea per la formazione professionale) e Ulixes (GEIE europeo – di cui IFOA è anche head office – per la progettazione in ambito formativo ed educativo).

In questo momento è coinvolto in 12 progetti Erasmus+ tra KA1, KA2, e KA3 (sia come partner che come leader), coordinatore di un intervento su scala regionale nel contesto di Garanzia Giovani, coordinatore di un progetto AMIF, coinvolto in un progetto DG Growth, e attivo sulla mobilità internazionale sia attraverso percorsi personalizzati sia sui programmi EVS, Your 1st Eures Job, European Solidarity Corps, Re-Activate.

IFOA, che ha riassunto la sua mission nell'essere un ponte tra persone e imprese, considera la propria attività internazionale

Sapere utile

come da un lato la possibilità di declinare la propria esperienza ed expertise in ambito formativo e occupazionale, e dall'altro l'opportunità di allargare il proprio orizzonte nel confronto e nella collaborazione con i colleghi stranieri per apprendere nuove pratiche, strumenti, e metodologie per innovare la propria attività svolta a livello nazionale e locale.

Per capire come queste aspirazioni cercino di realizzarsi nella quotidianità professionale, affidiamoci al calendario, a un esempio. Lo scorso 14 Novembre a Siviglia (Spagna), IFOA ha partecipato alla Conferenza Finale del progetto Erasmus+ KA2 "INTERMOVE". Un progetto dedicato alla preparazione di percorsi formativi per giovani che affrontano un'esperienza di mobilità internazionale, e per gli operatori che ne coordinano il processo. Percorsi formativi che – seguendo le priorità indicate dal Consiglio di Europa sul multilinguismo e sull'acquisizione di competenze attraverso la mobilità internazionale – offrono moduli formativi sia in presenza sia online su Intercomprensione e Interculturalità.

Frutto di un lavoro durato due anni e realizzato con partner da cinque diversi paesi, questo progetto significa per IFOA la possibilità di dotarsi di una metodologia qualificata per la preparazione dei partecipanti a esperienze di mobilità internazionale. Introdurre una metodologia innovativa per l'apprendimento linguistico all'interno dei percorsi di formazione-formatori offerti

a docenti e professionisti. Predisporre un percorso sull'interculturalità e la cittadinanza per chi vive in un paese diverso dal proprio di origine, e quindi offrire a migranti e operatori – destinatari delle attività sull'inclusione – una possibilità formativa ulteriore.

Mobilità internazionale per IFOA significa quindi una linea di attività dedicata, per offrire percorsi altamente professionalizzanti presso destinazioni europee ed extraeuropee. Una formazione pre-partenza certificata (GCC®), accompagnamento durante tutta l'esperienza, e un percorso di valorizzazione post-rientro. Nonché la possibilità per giovani stranieri di realizzare un percorso di placement professionalizzante in Italia.

Inclusione dei migranti invece, per IFOA si traduce nel progetto "Act in Time" finanziato da AMIF – Asylum, Migration and Integration Fund. Misure concrete rivolte specificamente ai migranti: orientamento al lavoro, formazione e tirocini in azienda. Il confronto tra partner internazionali si focalizza sugli aspetti di eterogeneità che presenta il gruppo migranti e sulla necessità di adattare contenuti e metodologie affinché siano comprensibili e utili. Così come accade per l'emergente tematica della rivoluzione digitale 4.0. IFOA, attraverso il progetto Erasmus+ "VET 4.0", affianca scuole e istituti formativi nella progettazione di percorsi – per studenti e docenti – proiettati in uno scenario innovativo di lungo periodo, per rendere le competenze tecniche sempre più in linea al fabbisogno professionale delle imprese. Apprendimento linguistico, interculturalità, mobilità internazionale, occupabilità, inclusione, migranti, 4.0... queste sono alcune delle tematiche su cui IFOA opera a livello locale e nazionale e che declina e rinnova all'interno di un più ampio orizzonte internazionale, attraverso la partecipazione a progetti europei appartenenti a diversi programmi operativi.

Referente per follow up Progetti Europei
ing. Luca Boetti: boetti@ifoa.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 9 N. 11

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere – Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 – 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.